

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO 2006***Premessa***

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico, come ben noto, è, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20, come modificato dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 33, una fondazione di diritto privato.

L'art. 2 del citato decreto stabilisce che la Fondazione deve dotarsi, entro 150 giorni dalla data di costituzione degli organi, di un proprio Statuto. A tal riguardo si evidenzia che l'iter di approvazione del predetto Statuto non risulta, ad oggi, ancora concluso ancorché avviato con la deliberazione n. 23 del 17 dicembre 2004 e successivamente modificata con la deliberazione n. 45 dell'11 aprile 2005. Tali atti sono stati trasmessi, così come previsto dall'art. 2 del Decreto Legislativo 33/2004, ai Ministeri competenti per la prevista approvazione con decreto interministeriale e da quanto risulta a questo Collegio manca solamente l'approvazione da parte del Ministero della Funzione Pubblica.

Il Controllo legale (art. 2403 – codice civile)

Preliminarmente si segnala che, nel corso dell'esercizio, chiuso ai 31 dicembre 2006, l'attività del collegio è stata ispirata alle norme di comportamento raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare, il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto, così come sopra specificato, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed ha tenuto n. 6 riunioni sia a Roma che a Siracusa.

Il Collegio ha altresì partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi sia presso la sede legale di Roma che presso le varie sedi di Siracusa. In particolare, si evidenzia che nel corso dell'anno 2006 si sono

svolte n. 9 riunioni consiliari che non sempre hanno visto la presenza di tutti i membri del collegio.

Il Collegio ha, inoltre, vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento.

A tale scopo, quest'organo di controllo sia collegialmente che con interventi individuali, ha acquisito elementi idonei di conoscenza al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali, nonché l'affidabilità nella rappresentazione dei fatti di gestione.

Si sono, altresì, svolte indagini dirette sui documenti della Fondazione, raccogliendo utili informazioni dai responsabili, ove individuabili, delle funzioni interessate.

In relazione agli aspetti organizzativi, si evidenzia, ancora una volta, la necessità di una più puntuale programmazione che consenta di addivenire ad una più incisiva e proficua organizzazione dei lavori diretta, tra l'altro, a determinare una procedura più snella e rapida delle riunioni consiliari.

Si è, infatti, più volte sottolineato la necessità che le proposte di delibera siano portate in Consiglio di Amministrazione accompagnate da una apposita relazione illustrativa che rechi, tra l'altro, l'individuazione della copertura finanziaria, munita dell'apposito parere favorevole dell'Ufficio contabile che, in tal modo, garantirebbe sia la compatibilità finanziaria, sia la disponibilità dei fondi da utilizzare per tale finalità. In tal modo, la discussione, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione verrebbe a concentrarsi esclusivamente sul merito della scelta, essendo il campo sgombrato da ogni possibile dubbio in ordine alla copertura finanziaria.

Dal punto di vista della organizzazione dei lavori, con particolare riferimento alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, non si può che ribadire quanto già evidenziato a proposito della particolare laboriosità nella verbalizzazione.

Sempre, in ordine agli aspetti organizzativi, si fa presente, altresì, che risulta tuttora all'esame del Consiglio di Amministrazione la valutazione circa la

possibilità di poter estendere l'applicazione, a tutto il personale della Fondazione, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dello spettacolo, atteso che ad una parte di esso è applicato quello del commercio. Il Collegio, come già segnalato, condivide la scelta di applicare a tutto il personale il medesimo contratto di lavoro ma pone, tuttavia, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, la necessità di prevedere una riorganizzazione del lavoro che consenta di coniugare le esigenze finanziarie della Fondazione con la necessità di un migliore utilizzo delle risorse umane interne con l'obiettivo di pervenire ad una migliore organizzazione della struttura che limiti il ricorso ad esperti esterni nei soli casi necessari, ciò anche in considerazione dell'alta incidenza dei costi da sostenere per tale tipo di consulenze. A tal riguardo, sembra opportuno cercare di favorire le esperienze maturate all'interno della struttura garantendo loro la possibilità di pervenire ad una concreta utile formazione che, con il tempo, sia in grado di assicurare i medesimi servizi, ora affidati all'esterno, con minori oneri per la Fondazione e maggiore motivazione del personale.

Si ribadisce, ancora, l'opportunità che la Fondazione si fornisca di un idoneo organigramma diretto ad individuare i responsabili delle singole aree, i sistemi di delega vigenti e le modalità attraverso cui si realizza la catena dei controlli interni alla struttura.

Il Collegio ha acquisito conoscenza delle deliberazioni, ancorché con ritardo, riscontrando che esse non sono state manifestamente imprudenti, né azzardate tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Per quanto a conoscenza del Collegio, si può affermare che gli amministratori non hanno derogato, nella redazione del bilancio, alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423 – comma 4 – del codice civile.

Il Collegio ha proceduto all'esame del bilancio verificando l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tal riguardo, si osserva che la stessa illustra con chiarezza, ma sinteticamente, le attività svolte nel corso dell'esercizio sottolineando l'andamento delle attività istituzionali.

In relazione, poi, ai processi decisionali, considerata la limitatezza delle

risorse disponibili si dovrebbe porre la massima attenzione nel selezionare le iniziative ritenute prioritarie e maggiormente utili senza però perdere di vista la posizione debitoria pregressa che vincola considerevolmente le scelte strategiche.

Il Controllo contabile (art. 2409 bis e seguenti – codice civile)

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 è stato redatto secondo quanto previsto dal codice civile. In particolare, esso è conforme agli schemi previsti dagli articoli 2424 e 2425, alle indicazioni dell'art. 2427 ed è conforme agli articoli 2423 e 2423 bis. Il bilancio tiene, altresì, conto di quanto previsto dagli articoli 2424 bis e 2425 bis del codice civile, relativamente al trattamento delle singole voci dello Stato Patrimoniale e all'iscrizione dei ricavi, dei proventi e dei costi e oneri nel Conto Economico.

La Nota Integrativa è stata redatta conformemente al dettato dell'art. 2435 bis del codice civile.

Nell'ambito del controllo contabile si è verificato che:

- o la contabilità è stata tenuta regolarmente e secondo scienza ragionieristica;
- o il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti.

I controlli sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio di esercizio possa essere viziato da errori significativi o se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile è stato effettuato esaminando elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel Bilancio, nonché la valutazione sull'adeguatezza e sulla correttezza dei criteri contabili utilizzati e sulla ragionevolezza delle stime effettuate.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono compilati nei modi e termini di legge e contengono la comparazione con i valori del precedente

esercizio.

A tal riguardo, tenuto conto che il bilancio ha l'obiettivo di fornire a tutti i destinatari, e in particolare ai conferenti di risorse a titolo gratuito, un quadro informativo unitario e trasparente dell'andamento gestionale attuale e prospettico, completo di dati quantitativi e di notizie qualitative sotto il profilo istituzionale e sotto quello economico, neutrale rispetto alle esigenze degli utilizzatori e funzionale ai processi decisionali di costoro, si suggerisce di evidenziare, tra le voci del conto economico, anche come mera segnalazione, i costi di funzionamento della struttura che al netto dei ricavi consente di determinare la loro incidenza sui costi complessivi sostenuti.

In tal modo si potrebbe pervenire ad una reale differenza tra i ricavi e i costi della produzione cui andrebbero sottratti, poi, i costi relativi al funzionamento della struttura. Il tutto in attesa di poter pervenire ad una ripartizione dei medesimi per singoli centri di costo e, a tal fine, si torna a porre l'accento sulla necessità di un organigramma con precisa individuazione di responsabilità. Non può infatti, non evidenziarsi che un sistema di rilevazione per centri di costo presuppone l'individuazione di centri di responsabilità che dovranno trovare idonea collocazione all'interno di una struttura dotata di un organigramma diretto a chiarire il ruolo e le gerarchie vigenti al suo interno.

A giudizio del Collegio dei Revisori, il Bilancio d'esercizio 2006, nel suo complesso, appare redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della Fondazione come risulta dai seguenti dati riepilogativi:

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	-
Crediti verso soci per versamenti	5.631.032
Immobilizzazioni	476.663
Attivo Circolante	10.684
Ratei e Risconti	-
Totale Attivo	6.118.379

PASSIVO	
Patrimonio Netto	3.053.315
Trattamento di fine rapporto	91.607
Debiti	2.973.457
Ratei e Risconti	-
Totale Passivo	6.118.379

Valore della Produzione	4.354.804
Costi della Produzione	4.948.783
<i>differenza</i>	-593.979
Proventi ed oneri finanziari	-143.715
Rettifiche di valore	0
Proventi ed oneri straordinari	239.410
Accantonamenti per imposte e tasse	-6.473
Perdita d'esercizio	-504.757

Dalla lettura dei dati sopra riportati non può non prendersi atto della perdita per l'esercizio 2006, pari ad € 504.757, che conferma, sebbene in misura ridotta, il dato negativo riscontrato per l'anno 2005 che pure aveva segnato una perdita di € 846.776. Questo primo dato che, da un punto di vista strettamente numerico è decisamente migliorativo rispetto alla perdita registrata nel 2005 è però fortemente condizionato dalla rivalutazione degli immobili di proprietà della Fondazione, come peraltro chiaramente indicato nella relazione al bilancio del Consigliere Delegato.

In effetti, non può ignorarsi che, pur in presenza di una rivalutazione delle immobilizzazioni che hanno consentito di iscrivere all'attivo per le immobilizzazioni materiali un importo di € 4.932.269 a fronte del precedente importo di € 2.407.420, non si è riuscito a pervenire ai risultati complessivi di segno positivo. Il totale delle immobilizzazioni, ivi comprese quelle immateriali, passa in definitiva da € 3.253.607 dell'anno 2005 ad € 5.631.032 dell'anno in esame.

Con tale affermazione non si vuole in alcun modo biasimare un'operazione contabilmente corretta e che, anzi rafforza ulteriormente le garanzie dei creditori, ma si vuole porre l'accento sul fatto che l'aumento di capitale viene di fatto ad elevare quella "soglia" costituita dal rapporto tra perdita e capitale cui fa riferimento sia il codice civile all'articolo 2424, che precisa che alla formazione del

patrimonio netto concorre anche l'Utile o la Perdita di esercizio e all'articolo 2446 che disciplina la riduzione del capitale sociale che è obbligatoria nel caso in cui il patrimonio è diminuito di oltre un terzo per due esercizi consecutivi. Inoltre, lo stesso decreto legislativo n. 20/1998, all'articolo 9 (comma 1 - lettera b), prevede il commissariamento della fondazione in presenza di una perdita superiore al 30% del patrimonio per due esercizi consecutivi. Tale circostanza, come si evince dalle precedenti tabelle, non ricorre atteso che il rapporto tra perdita e patrimonio netto è del 16,53.

Non si può, in ogni caso, non condividere quanto evidenziato dal Consigliere Delegato che evidenzia una considerevole riduzione dei finanziamenti accentuando, ulteriormente, i già notevoli problemi di liquidità che la Fondazione si trova ad affrontare nei confronti dei propri creditori non rispettando sempre le scadenze per la liquidazione delle spettanze al proprio personale.

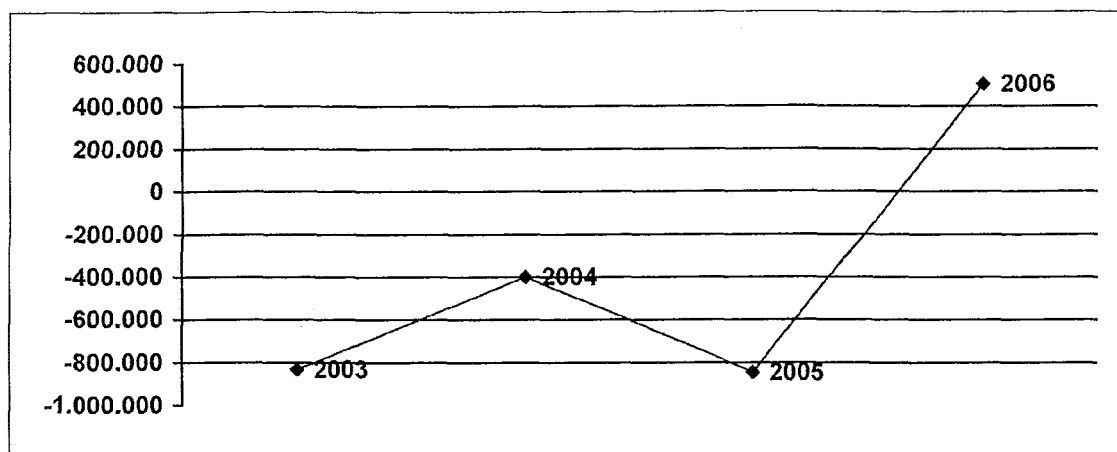
Attesa, dunque, la funzione di comunicazione che il bilancio riveste nei confronti di tutte le parti interessate (creditori, dipendenti, finanziatori, ecc.), si evidenzia che la riduzione delle disponibilità liquide da € 193.636 ad € 16.646, in presenza, comunque, di un totale debiti che sebbene in calo, si attesta su € 2.973.457, costituisce, certamente, un indicatore significativo. Senza entrare ulteriormente nel merito delle motivazioni che hanno originato tali debiti si deve ribadire la necessità di un approccio diverso, visto che i finanziamenti pubblici sembrano ormai caratterizzarsi per una costante contrazione da rendere necessario il ricorso a politiche di mercato e di visibilità sul territorio in modo da consentire di incamerare nuove risorse, anche attraverso campagne di sponsorizzazione.

Il valore della produzione, inteso come ricavi e proventi dell'attività sono passati da € 4.992.137 ad € 4.354.804, mentre i costi della produzione ammontano, come detto, ad € 4.498.783. La differenza di € 593.979 esprime un primo dato negativo come "gap" tra ciò che si incamera in termini di valore della produzione e i costi sostenuti per la medesima produzione. Anche utile potrebbe rilevarsi una relazione sulle rappresentazioni teatrali intesa ad illustrare, nel dettaglio, il costo dei singoli spettacoli, delle mostre e di ogni altra attività in essere.

A tal riguardo, non può non rilevarsi che, come evidenzia il grafico sotto riportato, a partire dall'anno 2003, si sono registrate esclusivamente risultati

negativi con le seguenti perdite:

- **anno 2003**€ 833.459
- **anno 2004**€ 399.533
- **anno 2005**€ 846.776
- **anno 2006**€ 504.757



Per quanto concerne lo Stato Patrimoniale, il medesimo, come detto, è fortemente caratterizzato dalle operazioni di rivalutazione del patrimonio intervenute nel corso dell'anno.

Sul fronte delle immobilizzazioni immateriali si segnalano costi per allestimento mostre per € 132.122 e costi pluriennali per complessivi € 566.641, di cui € 539.239 per costi pluriennali riferiti ad ARCUS. Complessivamente, le immobilizzazioni immateriali ammontano, dunque, ad € 698.763. Deve ricordarsi, in ordine alle immobilizzazioni che il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nel modificare il TUIR (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917), ha modificato l'articolo 103 nei termini seguenti:

“articolo 103 Ammortamento dei beni immateriali.

1. Le quote di ammortamento del costo dei diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, dei brevetti industriali, dei processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico sono deducibili in misura non superiore al 50 per cento del costo; quelle relative al costo dei marchi d'impresa sono deducibili in misura non superiore ad un diciottesimo del costo.

2. Le quote di ammortamento del costo dei diritti di concessione e degli altri diritti iscritti nell'attivo del bilancio sono deducibili in misura corrispondente alla durata di utilizzazione prevista dal contratto o dalla legge.

3. Le quote di ammortamento del valore di avviamento iscritto nell'attivo del bilancio sono deducibili in misura non superiore a un diciottesimo del valore stesso (475).

4. Si applica la disposizione del comma 8 dell'articolo 102”

Tale segnalazione viene effettuata solo per opportuna conoscenza, ai fini di eventuali adempimenti da doversi effettuare.

Per taluni costi sostenuti dalla Fondazione si deve rilevare una certa lacunosità di informazione. Il Collegio, ad esempio, non ha elementi circa i ricavi generati dalle mostre, per le quali si registrano, di contro, costi per € 132.122 relativi agli allestimenti.

Pur comprendendo che trattasi di attività strumentale alla missione della Fondazione con particolare riferimento alla diffusione della cultura greca e romana, potrebbe essere utile, come più volte evidenziato, fornire elementi relativi al dettaglio delle mostre, come per gli spettacoli. Proprio, a tale scopo, si ritiene sempre più necessario che i dati siano individuati per centri di costo.

Per le immobilizzazioni immateriali, invece, si è più volte detto dell'avvenuta rivalutazione patrimoniale, mentre, ulteriori incrementi, secondo quanto riportato nella Nota Integrativa, sarebbero attribuibili ad attività finanziate con il contributo ARCUS.

Nel dettaglio si fa riferimento ad *“Impianti specifici”* (non meglio individuati) che passano da € 2.500 (esistenze iniziali) ad € 152.470; la voce *“Palcoscenico”* registra anch'essa un aumento, rispetto al dato iniziale, di € 127.642 pari ora ad € 239.236. Si registra, altresì, un aumento del valore per le *“Attrezzature commerciali”* che passano da € 33.843 ad € 38.316; per i *“Cuscini”* che da € 69.999 sono contabilizzati, a fine esercizio, per € 91.251. Infine, le *“Attrezzature elettriche”* e i *“Corpi illuminanti”* vanno da € 216.385 iniziali ad € 324.426 a fine anno 2006. Per detti incrementi di valore non viene data alcuna informazione nei documenti di bilancio.

Minori spese sono, invece, registrate per le seguenti voci: *“Impianti telefonici”* che passano da € 15.500 ad € 10.850; *“Attrezzature Teatro”* che da € 177.338 si assestano a fine 2006 ad € 145.417; *“Camerini”* che da € 165.244 si contraggono ad € 159.000; *“Macchine d'ufficio ordinarie”* che da € 1.700 si riducono ad € 1.292; *“Macchine d'ufficio elettroniche”* che subiscono una forte riduzione di valore passando da € 54.541 ad € 5.095. Tali diminuzioni, dovute, in gran parte alle ordinarie procedure di ammortamento evidenziano, comunque,

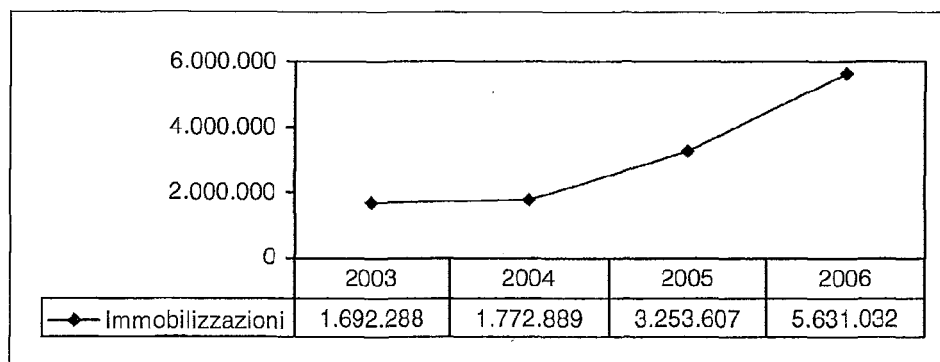
una diminuzione del valore del patrimonio della Fondazione.

Per quanto riguarda, invece, le immobilizzazioni civili, come si è più volte detto, si è proceduto ad una rivalutazione dell'immobile ubicato nel centro di Siracusa e costituito da un palazzo trecentesco a due elevazioni per un totale di 1.100 mq, interamente ristrutturato nell'anno 2001 con fondi regionali e stimato, sulla base di una perizia del 1999, in € 1.394.434,00. Per effetto di altra perizia avvenuta nell'anno 2006, il valore dell'immobile iscritto è stato portato con una valutazione prudentiale, ad € 3.500.000,00. La differenza tra i due valori di stima pari ad € 2.105.556,00 viene iscritta come riserva di rivalutazione che, unitamente alla riserva straordinaria di € 1.532.274,00 ed al contributo in c/capitale ARCUS di € 2.000.000,00 determina che il patrimonio della Fondazione che, al netto delle perdite degli esercizi precedenti, risulti essere di € 3.053.315.

Riepilogando, devono segnalarsi i seguenti dati sulle immobilizzazioni:

	2005	2006	differenze
Immobilizzazioni immateriali nette	846.187	698.763 -17,42%	-147.424
Immobilizzazioni materiali nette	2.407.420	4.932.269 104,88%	2.524.849
Totale immobilizzazioni nette	3.253.607	5.631.032 73,07%	2.377.425

Allargando, poi, l'analisi anche a partire dal 2003 la situazione è quella che si evidenzia nel seguente grafico:



Il precedente grafico evidenzia l'incremento del valore delle immobilizzazioni dall'anno 2003 al 2006 con un passaggio da euro 1.692.288 (anno 2003)

all'attuale valore su cui incide anche la rivalutazione effettuata nel corso dell'anno 2006.

Per quanto riguarda, poi, l'attivo circolante deve evidenziarsi che i "Crediti a breve termine" (esigibili entro 12 mesi) che al 31 dicembre 2005 erano pari ad € 640.580 hanno subito un decremento pari ad € 178.077 e si attestano ad € 451.819.

I dati sopra richiamati forniscono un preoccupante segnale sul fronte della liquidità soprattutto se raffrontato con l'ammontare dei debiti a breve termine come riportato nella Nota Integrativa, dove i debiti verso i fornitori, a breve termine, sono pari ad € 668.321, mentre quelli verso le banche, sempre da liquidarsi entro i 12 mesi, ammontano ad € 941.482, i debiti tributari, relativi al medesimo periodo sono pari ad € 403.324 e la voce altri debiti, relativa al breve periodo, registra un importo di € 227.101, aggiungendosi, poi, che i debiti verso gli istituti previdenziali sono pari ad € 733.228.

Tra le disponibilità liquide risultano, inoltre, denaro e valori in cassa per € 11.709, rispetto ad € 2.386 dello scorso anno ed € 4.937 su depositi bancari e postali che lo scorso anno erano pari ad € 191.250.

In buona sostanza, è di tutta evidenza che confrontando i crediti e i debiti di breve periodo la situazione appare critica. Infatti, sommando il dato dei crediti a breve con le disponibilità liquide avremmo (€ 451.819 + € 16.646) un totale di € 468.465 che dovrebbe essere sufficiente a far fronte ai debiti nell'immediato.

I debiti esigibili nel lungo periodo, come detto, sono pari ad € 8.198. Tale dato, peraltro, evidenzia anche il fatto che la Fondazione sta operando, in gran parte, con anticipazioni e con debiti contratti con le banche.

Passando ai "Crediti di lungo periodo" (esigibili oltre 12 mesi), essi riportano, al 31 dicembre 2006, un importo di € 8.198.

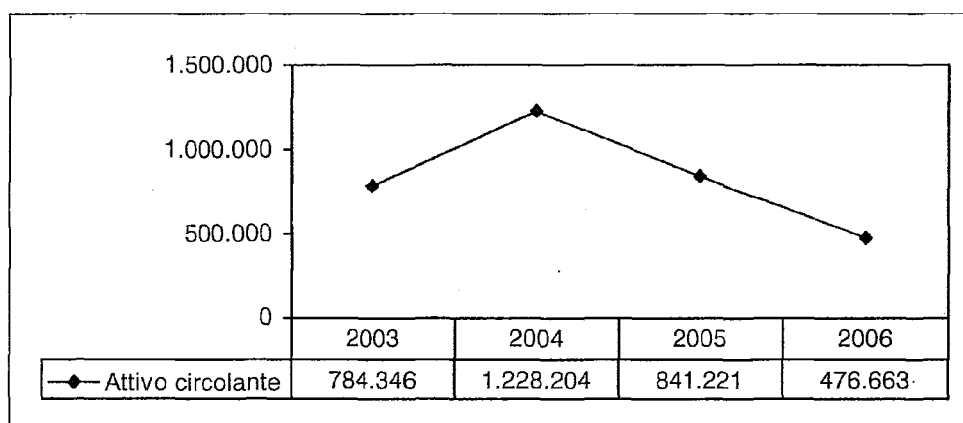
L'ammontare complessivo dei crediti passa quindi da € 647.585 ad € 460.017 e può essere così riepilogato:

	2005	2006	differenze
Crediti correnti (entro 12 mesi)	640.580	451.819 -29,47%	-188.761
Crediti esigibili oltre l'esercizio	7.005	8.198 17,03%	1.193
Totale crediti	647.585	460.017 -28,96%	-187.568

La situazione delle disponibilità liquide la situazione viene così riepilogata:

	2005	2006	differenze
Depositi bancari e postali	191.250	4.937 -97,42%	-186.313
Denaro e valori in cassa	2.386	11.709 390,74%	9.323
Totale disponibilità liquide	193.636	16.646 -91,40%	-176.990

Allargando, poi, l'analisi a tutte le voci dell'attivo circolante come riportato dalle voci dello Stato Patrimoniale a partire dal 2003 la situazione è quella evidenziata nel seguente grafico laddove si evince una diminuzione del valore dell'attivo circolante che passa da € 784.346 dell'anno 2003 ad € 476.663 dell'anno 2006:

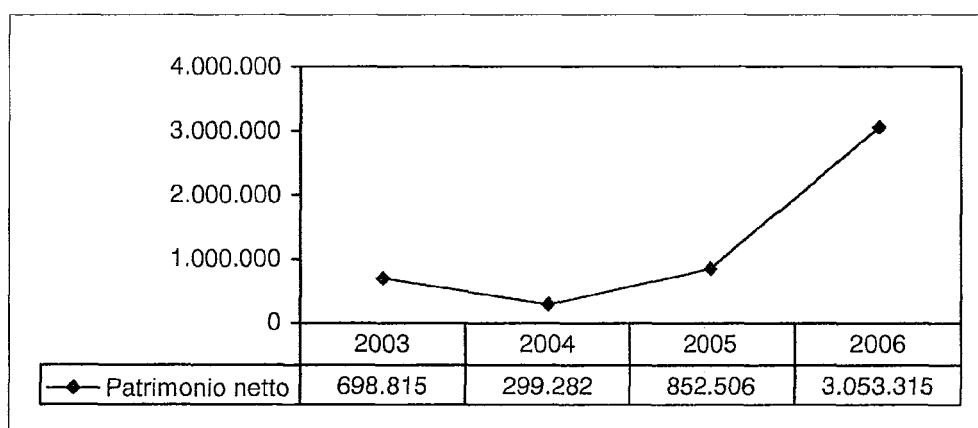


Passando, poi, all'esame del Patrimonio Netto si evidenzia che il medesimo ammonta ad € 3.053.315 e presenta un incremento di € 2.220.809 derivante dalle somme destinate a riserva da rivalutazione pari ad € 2.105.566 e dal contributo ARCUS riscosso nell'esercizio 2006 pari ad € 600.000, al netto della perdita di esercizio 2006 di € 504.757.

I dati relativi al patrimonio netto possono essere così raffrontati rispetto all'anno precedente:

	2005	2006	differenze
Riserve di rivalutazione	0	2.105.566 0,00%	2.105.566
Riserva straordinaria	1.532.274	1.532.274 0,00%	0
Contributo in c/capitale di ARCUS	1.400.000	2.000.000 42,86%	600.000
Utile o perdita a nuovo	-1.232.992	-2.079.768 68,68%	-846.776
Utile o perdita di esercizio	-846.776	-504.757 -40,39%	342.019
Patrimonio Netto	852.506	3.053.315 258,16%	2.200.809

L'andamento del Patrimonio Netto nel periodo 2003-2006 viene illustrata nel grafico che segue:



Appare evidente, dunque, il peso della rivalutazione immobiliare sulle attività del patrimonio.

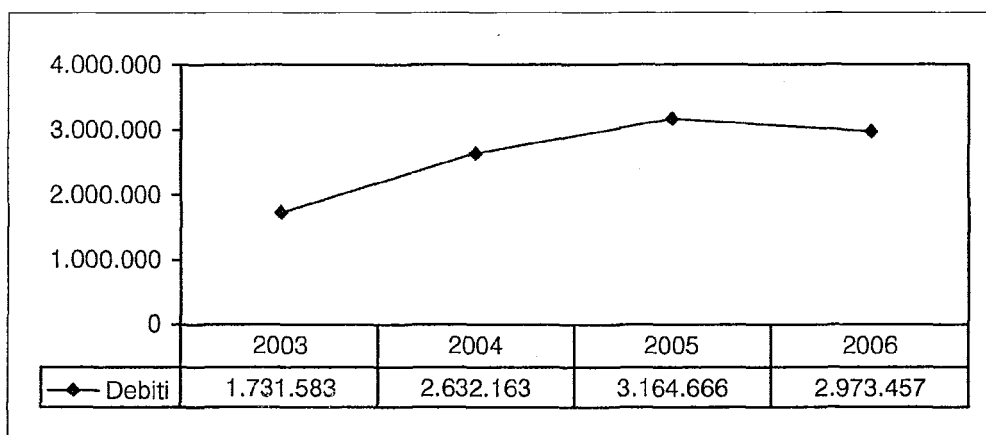
Per i debiti, fermo restando quanto già segnalato e tenuto conto del fatto che la Fondazione deve rimborsare entro il 2007 500.000 euro alla Banca Antonveneta per ulteriori anticipi goduti, si fa presente che, la maggior parte di essi, sono debiti a breve così raggruppati:

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	2005	2006	differenze
Debiti verso le banche (12 mesi)	500.000	941.482 88,30%	441.482
Debiti verso fornitori (12 mesi)	1.303.167	668.846 -48,68%	-634.321
Debiti tributari (12 mesi)	471.928	403.324 -14,54%	-68.604
Altri debiti (12 mesi)	211.764	227.101 7,24%	15.337
Debiti verso istituti previdenziali	677.807	733.228 8,18%	55.421
Totale debiti	3.164.666	2.973.981 -6,03%	-190.685

Tra le partite debitorie verso enti previdenziali va segnalata quella verso l'E.N.P.A.L.S. (€ 534.027).

La situazione può essere esposta anche nei termini di cui al seguente grafico:



Pertanto, lo Stato Patrimoniale presenta i seguenti dati

ATTIVITA'	2005	2006	differenze
Immobilizzazioni	3.253.607	5.631.032 73,07%	2.377.425
Attivo circolante	841.221	476.663 -43,34%	-364.558
Ratei e Risconti	0	10.684 0,00%	10.684
Totale attività	4.094.828	6.118.379 49,42%	2.023.551